



Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione

La violenza di coppia ha molte cause. Per spiegarla non bastano le caratteristiche caratteriali, ma bisogna considerare anche fattori d'influenza a livello relazionale, comunitario e sociale. Spesso la violenza di coppia nasce dall'interazione di diversi fattori a tutti questi livelli. Inoltre, vi sono fattori che ne aumentano il rischio e altri che proteggono da questo fenomeno e dalle sue conseguenze. Conoscere i fattori di rischio e di protezione è importante per elaborare misure di prevenzione efficaci.



INDICE

1	DEFINIZIONE E CONTESTO	3
1.1	Modelli esplicativi	3
1.2	Stato della ricerca	5
2	FATTORI DI RISCHIO E DI PROTEZIONE	6
2.1	Fattori individuali	6
2.2	Fattori relazionali	8
2.3	Fattori comunitari e sociali	8
	INDIRIZZI DELLE OFFERTE DI AIUTO E INFORMAZIONE	11
	PANORAMICA DELLE SCHEDE INFORMATIVE	12

1 DEFINIZIONE E CONTESTO

La violenza nel rapporto di coppia è una forma di violenza domestica. Comprende la violenza fisica, sessuale, psichica ed economica nelle coppie eterosessuali od omosessuali. Diverse forme di violenza (p.es. psichica e fisica) possono manifestarsi sia insieme sia singolarmente. La violenza può verificarsi già nelle fasi iniziali di un rapporto, dopo anni di vita di coppia o per la prima volta durante una separazione. Lo spettro degli atti di violenza spazia dalle forme lievi all'omicidio¹.

La violenza di coppia è sempre frutto dell'interazione di diversi fattori.

La violenza di coppia in tutte le sue forme è sempre frutto dell'interazione di molti fattori a diversi livelli. Questa scheda informativa fornisce una panoramica dei principali fattori di rischio e di protezione conosciuti.

I risultati della ricerca sui fattori di rischio e di protezione dalla violenza di coppia non sono facilmente trasferibili ad altre forme di violenza domestica come l'abuso di minori e la negligenza (child abuse and neglect), la violenza contro le persone anziane (elder abuse) e quella dei figli contro i genitori (child-/adolescent-to-parent violence). Le condizioni che innescano la violenza devono essere esaminate tenendo presenti le particolari caratteristiche dei vari sistemi di riferimento.

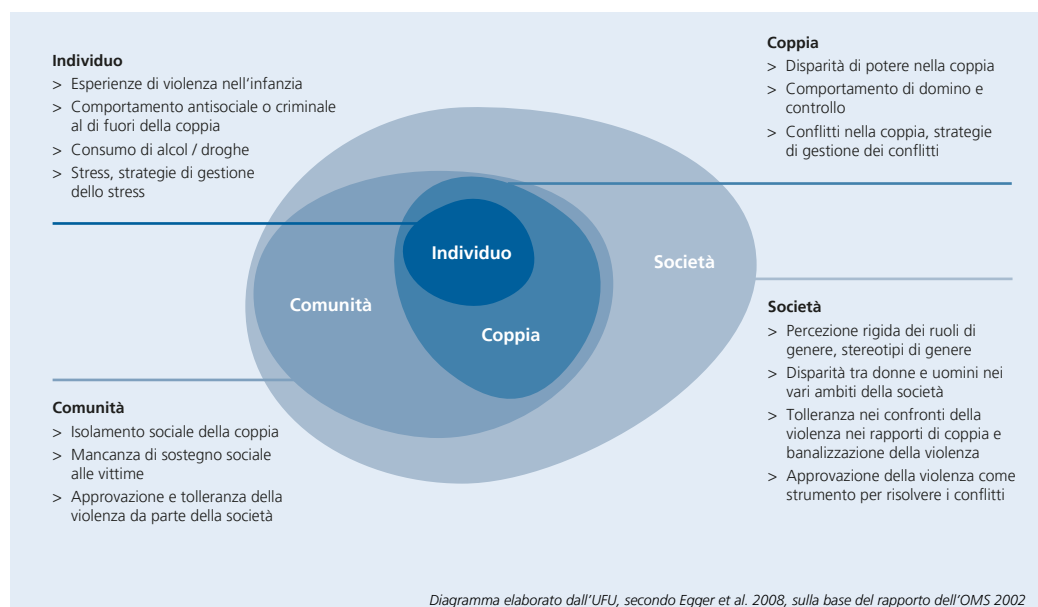
1.1 Modelli esplicativi

L'insorgenza della violenza di coppia è influenzata da fattori individuali, relazionali, comunitari e sociali.

Una visione ecosistemica dell'insorgenza della violenza poggia sulla constatazione che non è possibile spiegare il perché alcune persone o gruppi diventano violenti o subiscono violenza più spesso, mentre altre persone o gruppi sono meglio protetti da questo fenomeno adducendo singoli fattori, ma occorre considerare più fattori a diversi livelli.

Nel suo rapporto su violenza e salute (OMS 2002), l'Organizzazione mondiale della sanità OMS si ispira a un modello ecosistemico che vede l'insorgenza della violenza interpersonale come una complessa interazione di fattori d'influenza a quattro livelli – individuale, relazionale, comunitario e sociale – che evolvono nel corso della vita.

Modello ecosistemico per spiegare e prevenire la violenza



Vi sono fattori che aumentano e altri che riducono il rischio di violenza di coppia.

Il modello può essere utilizzato anche per comprendere meglio le condizioni che innescano la violenza di coppia e per sistematizzare i numerosi fattori d'influenza ai vari livelli e la loro interazione. A ogni livello vi sono fattori che aumentano e altri che riducono la probabilità di insorgenza della violenza di coppia.

- A livello individuale, dalla ricerca emerge che il comportamento di entrambi i partner è influenzato da fattori legati allo sviluppo, biologici e personali, come la capacità di regolare lo stress, l'esperienza personale di abuso, l'autostima, il comportamento antisociale o il consumo di alcol e droghe, ma anche da caratteristiche demografiche e contestuali come il genere, l'età, il livello d'istruzione o la disoccupazione.
- A livello relazionale, la ricerca studia i modelli di rapporto e di interazione delle coppie ed esamina fattori come il comportamento di comunicazione e la gestione dei conflitti tra partner, la soddisfazione relazionale, la gelosia o la distribuzione del potere nella coppia.
- A livello comunitario, la ricerca si focalizza sui sistemi di riferimento sociale e spaziale degli individui e delle coppie come la cerchia dei parenti e degli amici, il vicinato o il posto di lavoro, ed esamina aspetti come l'isolamento e il sostegno sociali, gli atteggiamenti di approvazione e tolleranza della violenza da parte del gruppo di riferimento o ancora la povertà e la violenza nel vicinato.
- A livello sociale, la ricerca si concentra sulla società e sui fattori sociali in senso lato che creano un clima che promuove o previene la violenza come le norme sociali e culturali, in particolare quelle riguardanti i ruoli di genere e la gestione della violenza, nonché la loro manifestazione sul piano giuridico e politico o nei media.

I fattori a tutti i livelli possono concorrere sia a innescare sia ad alimentare la violenza di coppia².

Cause, fattori di rischio e di protezione

Il modello ecosistemico rileva che non esiste una sola causa della violenza di coppia. La violenza è sempre il risultato di un'interazione di più cause che si influenzano a vicenda («multicausalità»).

Il fatto che la presenza di fattori di rischio non porti necessariamente alla violenza di coppia evidenzia la grande importanza dei fattori di protezione.

Inoltre, la violenza di coppia non è mai inevitabile, anche in presenza di determinate condizioni. Gli studi disponibili mostrano ad esempio che chi ha subito abusi o ha assistito a episodi di violenza tra i propri genitori durante l'infanzia commette o subisce più spesso violenza nelle relazioni adolescenziali o adulte rispetto a chi non ha avuto questo tipo di esperienze. Il fatto che la maggior parte delle persone non riproduca comunque questo vissuto di violenza evidenzia la grande importanza dei fattori di protezione volti a rafforzare la resilienza delle vittime nella gestione di esperienze e situazioni avverse³.

Non è possibile dimostrare empiricamente l'esistenza di un legame causa-effetto nel fenomeno complesso della violenza di coppia. Pertanto, gli studi empirici si occupano di individuare i fattori di rischio e di protezione.

- Nella scienza, per fattore di rischio si intende una maggiore probabilità statistica di subire o commettere violenza in presenza di determinate caratteristiche o condizioni.
- I fattori di protezione, per contro, riducono la probabilità di subire o commettere violenza e accrescono la resilienza in presenza di fattori di rischio (Wilkins et al 2014).

I fattori di protezione riducono la probabilità che si verifichi violenza di coppia e sostengono le vittime nella gestione dei loro vissuti.

La ricerca distingue tra i seguenti fattori di rischio:

- fattori causali (p.es. esperienza di violenza durante l'infanzia),
- fattori coadiuvanti (p.es. abuso di sostanze come possibile conseguenza di carichi subiti durante l'infanzia) o scatenanti (p.es. separazione, gelosia) e
- fattori descrittivi (p.es. il genere).

1.2 Stato della ricerca

In generale, gli studi sulla violenza e la violenza di coppia si concentrano essenzialmente sull'indagine sistematica dei possibili fattori di rischio e sull'analisi della loro importanza. Sinora, i fattori di protezione dalla violenza di coppia sono stati studiati in modo meno sistematico e completo.

La ricerca sulla resilienza studia i fattori e le condizioni che contribuiscono a gestire successo la violenza di coppia.

La ricerca sulla resilienza si occupa tradizionalmente di fattori e condizioni che permettono ai singoli individui, ma anche ai sistemi coppia e famiglia, di gestire con successo esperienze e situazioni avverse (per una panoramica: Masten & Barnes 2018: 2). Tra le altre cose, fornisce importanti indicazioni su come promuovere uno sviluppo sano malgrado le esperienze gravose durante l'infanzia e una gestione dei traumi causati da violenze in età adulta.

Le conoscenze sui fattori di rischio significativi per la violenza futura o ripetuta nei rapporti di coppia provengono essenzialmente dagli studi rappresentativi che indagano l'influenza di possibili fattori di rischio sull'insorgenza della violenza sotto il controllo di altri fattori. Al riguardo, le meta-analisi che valutano sistematicamente i risultati della ricerca possono avvalersi di un numero crescente di studi longitudinali e di studi che includono variabili di controllo nell'analisi (Capaldi et al. 2012: 25).

Dall'inizio del nuovo secolo il numero di studi sui fattori di rischio per la violenza di coppia è aumentato.

Pubblicate soprattutto a partire dagli anni 2000, le meta-analisi sui fattori di rischio per la violenza di coppia si concentrano sulla violenza degli uomini contro le donne (Godenzi et al. 2001, Schumacher et al. 2001), su forme di violenza specifiche (p.es. violenza fisica: Schumacher et al. 2001, Archer 2002, Stith et al. 2004) o su fattori di rischio specifici (p.es. trasmissione intergenerazionale, soddisfazione relazionale, alcol: Stith et al. 2000, Stith et al. 2008, Foran & O'Leary 2008). Tra le più esaustive, quella di Capaldi et al. del 2012 esamina la violenza fisica, psichica e sessuale sia degli uomini contro le donne sia delle donne contro gli uomini, nelle coppie di adulti e di adolescenti. Ad oggi, mancano studi che indagano la violenza nelle coppie omosessuali con una base scientifica sufficiente (Capaldi et al. 2012: 24).

2 FATTORI DI RISCHIO E DI PROTEZIONE

Questo capitolo illustra i principali fattori di rischio e di protezione dalla violenza di coppia individuati nelle meta-analisi. Le considerazioni esposte derivano soprattutto dalla meta-analisi di Capaldi et al. del 2012 e sono puntualmente integrate con risultati più specifici o più recenti della ricerca. Una panoramica dei fattori di rischio individuati figura già nel rapporto sulla violenza nei rapporti di coppia commissionato dall'Ufficio federale per l'uguaglianza di genere (Egger & Schär Moser 2008), che tiene conto anche dei risultati degli studi disponibili in Svizzera.

2.1 Fattori individuali

Caratteristiche sociodemografiche

Le caratteristiche sociodemografiche come l'età o il genere non possono spiegare l'insorgenza della violenza di coppia, ma possono descrivere quali gruppi di persone sono particolarmente a rischio di violenza.

La probabilità che insorga la violenza di coppia è maggiore nei rapporti tra adolescenti e giovani adulti.

L'età avanzata va di pari pari passo con un minore rischio di commettere e di subire violenza di coppia e rappresenta pertanto un fattore di protezione. Per contro, la violenza di coppia raggiunge il picco molto presto, ossia già nei rapporti tardoadolescentiali e nella prima età adulta (Capaldi et al. 2012: 7, 25).

In generale, gli studi esaminati mostrano che uomini e donne hanno una probabilità simile di commettere violenza di coppia (Capaldi et al. 2012: 7). Differenze specifiche di genere sono tuttavia evidenti nella forma, nella gravità e nelle conseguenze della violenza. I risultati della ricerca sono illustrati in dettaglio nella scheda informativa A6 «Forme e conseguenze di genere della violenza domestica».

Basso reddito, disoccupazione e povertà favoriscono l'insorgere della violenza di coppia.

Carichi come un basso reddito familiare, la disoccupazione e la povertà vanno di pari passo con una maggiore probabilità di violenza di coppia soprattutto in presenza di condizioni sfavorevoli per la gestione dello stress e la risoluzione di conflitti. Secondo gli studi disponibili, la disoccupazione e il basso reddito dell'uomo sono fattori che spiegano la violenza di coppia in modo più consistente e affidabile rispetto al livello d'istruzione di entrambi i generi (Capaldi 2012: 7 seg.).

Abusi e violenze subite durante l'infanzia

L'aver subito abusi durante l'infanzia così come l'aver assistito a violenza tra le persone di riferimento genitoriali espongono al rischio di commettere o subire successivamente violenza nel proprio rapporto di coppia o nella propria famiglia, soprattutto se sono presenti fattori di rischio e di carico supplementari o se mancano fattori di protezione (Stith et al. 2000). Per maggiori dettagli sulle conseguenze della violenza subita o assistita durante l'infanzia si rimanda alla scheda informativa B3 «Violenza domestica su bambini e adolescenti».

Le meta-analisi mostrano che le esperienze avverse durante l'infanzia (adverse childhood experiences), tra cui gli abusi e la violenza domestica assistita, vanno maggiormente di pari passo con comportamenti problematici esteriori (rivolti verso l'esterno) e interiori (rivolti verso l'interno). Il comportamento antisociale o i problemi di dipendenza sono fattori che coadiuvano l'insorgenza della violenza di coppia (Capaldi et al. 2012: 11 seg., Walper & Kindler 2015: 230).

L'incoraggiamento a comportamenti non violenti contribuisce alla protezione dalla violenza nelle coppie di adolescenti.

Comportamento educativo dei genitori

La ricerca sull'influenza dell'educazione impartita dai genitori sull'insorgenza della violenza si limita generalmente a studi condotti tra adolescenti dai quali risulta che il comportamento educativo dei genitori e soprattutto la loro partecipazione positiva alla vita dei figli, il loro sostegno e il loro incoraggiamento a comportamenti non violenti rappresentano fattori di protezione dalla violenza nelle coppie di adolescenti (Capaldi et al. 2012: 12 segg.). La scheda informativa B4 «Violenza nelle coppie di adolescenti» esamina in dettaglio la violenza nei rapporti tra adolescenti e i relativi fattori di rischio.

Emotività negativa, comportamento antisociale e delinquenza

Secondo i risultati della ricerca, caratteristiche come l'emotività negativa (p.es. paura, rabbia, ostilità) e il comportamento aggressivo sono fattori di rischio forti e persistenti non solo per la violenza di coppia, ma anche per la criminalità di uomini e donne in generale (Capaldi et al. 2012: 15 seg.).

La delinquenza fuori dalla sfera domestica aumenta il rischio di violenza nella coppia.

Anche i comportamenti e la delinquenza esteriori alla coppia che si discostano dalle norme sociali espongono uomini e donne al rischio di commettere violenza nel loro rapporto. Questi comportamenti sono spesso connessi con fattori di rischio a monte, come uno stile educativo autoritario dei genitori (Capaldi et al. 2012: 15 segg.).

Disturbi della personalità

Sinora, l'impatto dei disturbi della personalità, fatta eccezione per il disturbo della personalità antisociale, è stato poco studiato. In almeno uno studio longitudinale, i sintomi dei disturbi della personalità paranoica ed emotivamente instabile si sono rivelati un fattore predittivo significativo per l'uso della violenza nella coppia (Capaldi et al. 2012: 16, Walper & Kindler 2015: 228).

Depressione

Gli studi disponibili indicano che sia chi commette sia chi subisce violenza mostra sintomi depressivi. Tuttavia, questa associazione non è persistente nelle analisi multivariate. La ricerca evidenzia che i sintomi depressivi possono costituire un fattore di rischio di violenza più per le donne che per gli uomini visto che nelle prime aumentano la probabilità che il partner faccia uso di violenza (Capaldi et al. 2012: 16 seg.).

Il consumo di alcol è un importante fattore di rischio scatenante per la violenza di coppia sia commessa sia subita.

Consumo di sostanze

Il consumo di alcol è generalmente considerato un importante fattore di rischio che coadiuva e scatena la violenza di coppia. Numerosi studi mostrano per entrambi i generi un legame tra consumo di alcol e violenza di coppia sia commessa sia subita. Sotto il controllo di altri fattori, la correlazione è complessivamente meno solida e consistente di quanto originariamente ipotizzato. Gli studi indicano che esiste un forte legame tra consumo problematico di sostanze e altri fattori di rischio, in particolare problemi comportamentali o comportamenti antisociali (Foran et al. 2008, Capaldi et al. 2012: 17-19).

L'influenza del consumo di droghe o farmaci sulla violenza di coppia continua a essere poco analizzata. Gli studi disponibili evidenziano che, rispetto al consumo di alcol, il consumo di droghe e farmaci potrebbe essere più fortemente connesso con la violenza di coppia (Capaldi et al. 2012: 17-19).

Stress e sovraccarico

Esiste un legame dimostrabile tra situazioni di stress e violenza di coppia.

Gli studi mostrano l'esistenza di un legame tra uso della violenza e fattori di stress come lo stress finanziario, genitoriale, relazionale, da integrazione o da sovraccarico sul posto di lavoro e che il rischio di violenza aumenta soprattutto in combinazione con altri fattori di rischio. Concretamente, i fattori di stress possono scatenare la violenza se sono presenti altri fattori di rischio, come una passata esperienza di apprendimento della violenza, e se mancano strategie di coping costruttive (Capaldi 2012: 9 seg.).

2.2 Fattori relazionali

Le persone coniugate corrono il rischio minore, le donne separate quello maggiore di subire violenza di coppia.

Status della relazione

La ricerca evidenzia un chiaro legame tra lo status della relazione (p.es. relazione tra partner coniugati o non coniugati, che vivono insieme o separati, in corso o conclusa) e l'insorgenza della violenza di coppia. In sostanza, le persone coniugate corrono il rischio minore, mentre le donne separate sono particolarmente esposte al rischio di diventare vittima di violenza da parte dell'ex partner (Capaldi et al. 2012: 21 seg.).

Soddisfazione e conflitti relazionali

Una bassa soddisfazione relazionale costituisce un fattore di rischio per la violenza di coppia in entrambi i generi. Lo dimostra la stretta correlazione tra la soddisfazione relazionale e la frequenza dei conflitti di coppia (Capaldi et al. 2012: 22).

Un comportamento dominante nel rapporto aumenta il rischio di violenza di coppia.

Frequenti controversie e conflitti nella coppia aumentano sensibilmente il rischio di violenza tra partner e rappresentano un criterio predittivo stabile per uomini e donne. Gli studi indicano che i tassi di conflitti e violenza più bassi si rilevano nelle coppie in cui i partner sono su un piano paritario e quelli più alti in quelle in cui uno dei due partner domina l'altro (Capaldi et al. 2012: 22).

Gelosia, dominio e controllo

Gli studi mostrano che la gelosia e la possessività dell'uomo sono connesse con la violenza di coppia contro le donne (Capaldi 2012: 24).

I comportamenti di dominio e controllo sono analizzati principalmente negli studi sulla violenza contro le donne e sono anch'essi considerati fattori di rischio per la violenza di coppia (Schumacher 2001: 338).

I forti cambiamenti nei rapporti costituiscono un fattore di rischio per la violenza di coppia.

Transizione e cambiamenti critici

Nel rapporto di coppia le transizioni come la nascita del primo figlio possono essere associate a carichi e stress che a loro volta costituiscono un fattore di rischio per la violenza di coppia (Capaldi 2012: 9 seg.).

Secondo gli studi sulla violenza contro le donne disponibili, generalmente gli eventi che a causa di uno spiccato comportamento dominante del partner limitano la disponibilità della donna (p.es. gravidanza, inizio di un'attività lucrativa, separazione) vanno di pari passo con un maggiore rischio di violenza di coppia (Walper & Kindler 2015: 228).

Le situazioni di separazione rappresentano in ogni caso un evento di vita avverso e comportano un maggiore rischio di violenza (inedita) di coppia (Walker 2004, Capaldi et al 2012: 21 segg.)⁴.

2.3 Fattori comunitari e sociali

L'aiuto e il sostegno sociali proteggono dalla violenza di coppia.

Isolamento e sostegno sociali

Mentre l'isolamento sociale è considerato un fattore di rischio, un numero relativamente esiguo di studi indica che il sostegno sociale e l'aiuto concreto proteggono dalla violenza commessa o subita (Capaldi et al. 2012: 14, 26).

Vicinato e comunità

Negli ultimi anni, la ricerca ha rivolto una crescente attenzione al possibile contributo di fattori ambientali a livello di vicinato e comunità come la coesione e il controllo sociali (Capaldi et al. 2012: 9).

È così emerso che la disorganizzazione sociale nel vicinato, che va di pari passo con un minore controllo sociale informale e una maggiore criminalità, svolge un ruolo importante per la violenza di coppia contro le donne (VanderEnde et al. 2012).

Ambiente sociale

La raccolta di dati sulla prevalenza in tutto il mondo ha acuito la consapevolezza dell'importanza che rivestono le condizioni dell'ambiente sociale (Walper & Kindler 2015: 227) come ad esempio lo stato della parità giuridica, politica ed economica tra donne e uomini, il quadro legale per prevenire e combattere la violenza di coppia o le norme e i valori sociali condivisi dalla maggioranza della popolazione.

L'accettazione di atteggiamenti gerarchici di genere nella società aumenta il rischio per le donne di subire violenza di coppia.

Gli studi che indagano il legame diretto tra i fattori macrosociali e l'insorgenza della violenza di coppia sono pochissimi. Egger & Schär Moser (2008) sottolineano che alcuni aspetti di natura sociale e culturale – come le norme che approvano e tollerano la violenza, una concezione rigida dei ruoli o gli stereotipi sulla superiorità dell'uomo e sull'inferiorità della donna ecc. – aumentano il rischio di violenza domestica. Anche secondo la meta-analisi di VanderEnde et al. del 2012, ad esempio, l'accettazione di atteggiamenti gerarchici di genere nella società costituisce un fattore di rischio per la violenza di coppia contro le donne.

Religione

Gli adolescenti religiosi sono maggiormente inclini a ritenere legittima la violenza nella famiglia o contro le donne.

I ruoli maschili che legittimano la violenza, generalmente caratterizzati da un atteggiamento di dominio dell'uomo e favorevoli alla sottomissione delle donne, nascono nel contesto sociale, religioso, familiare o nei gruppi di pari (peer groups), come mostra un'indagine effettuata sull'intero territorio nazionale su circa 8300 adolescenti che seguono una formazione post-obbligatoria (Baier et al. 2019). In tutti i gruppi citati si osserva che, indipendentemente dal genere, gli adolescenti più religiosi sono maggiormente inclini a interiorizzare le norme di mascolinità che legittimano la violenza rispetto ai loro coetanei meno o affatto religiosi.

Alcuni studi indicano che la permanenza in rapporti violenti può essere dovuta in parte a convinzioni religiose e in parte a concezioni culturali del matrimonio e della famiglia. Come mostrano diversi studi (Killias et al. 2005; Jaspard et al. 2003), le donne la cui vita ha una forte componente religiosa e ruota attorno a una comunità religiosa tendono a diventare più frequentemente vittime di violenza. La stigmatizzazione sociale delle persone separate o divorziate, soprattutto donne, fondata su motivi di ordine religioso, può costringerle a rimanere in una relazione a rischio di violenza o violenta. Altre indagini condotte in Germania non hanno permesso di appurare l'importanza della religione e della partecipazione religiosa (Schröttle & Ansorge 2008; Schröttle & Glammeier 2014). Si sospetta invece che a una forte partecipazione religiosa si accompagnino visioni più tradizionali dei ruoli di genere.

FONTI

- Archer** John (2000): Sex Differences in Aggression Between Heterosexual Partners. A Meta-Analytic Review. *Psychological Bulletin*, 126(5), 651–680.
- Archer** John (2002): Sex Differences in Physically Aggressive Acts Between Heterosexual Partners. A Meta-Analytic Review. *Aggression and Violent Behavior*, 7(4), 313–351.
- Baier** Dirk, Kamenowski Maria, Manzoni Patrik und Haymoz Sandrine (2019): «Toxische Männlichkeit»: Die Folgen gewaltlegitimierender Männlichkeitsnormen für Einstellungen und Verhaltensweisen. *Kriminalistik* 73(7), 456–471.
- Capaldi** Deborah M., Knoble Naomi B., Shortt Joann Wu, Kim Hyoun K. (2012): A Systematic Review of Risk Factors for Intimate Partner Violence. In: *Partner Abuse*, April 3(2), 231–280.
- Egger** Theres und Schär Moser Marianne (2008): Gewalt in Paarbeziehungen. Ursachen und in der Schweiz getroffene Massnahmen. Im Auftrag des Eidgenössischen Büros für die Gleichstellung von Frau und Mann EBG. Bern.
- Foran** Haeather M. and O’Leary Daniel K. (2008): Alcohol and Intimate Partner Violence: A Meta-Analytic Review. *Clinical Psychology Review*, 28(7), 1222–1234.
- Godenzi** Alberto, Müller Georg, Christen Cornelia, Dekeseredy Walter S., De Puy Jacqueline, Ellis Desmond et al. (2001): Bedingungen gewaltlosen Handelns im sozialen Nahraum. Schlussbericht. Forschungsprojekt des NFP 40. Boston/Fribourg.
- Jaspard** Maryse, Brown Elizabeth, Condon Stéphanie, Firdion Jean-Marie, Fougeyrollas-Schwebel Annik, Condon Stéphanie et al. (2003): Les violences envers les femmes en France. Une enquête nationale. Paris.
- Killias** Martin, Simonin Mathieu and De Puy Jacqueline (2005): Violence experienced by women in Switzerland over their lifespan: Results of the International Violence against Women Survey (IVAWS). Bern: Stämpfli.
- Masten** Ann S. and Barnes Andrew J. (2018): Resilience in Children: Developmental Perspectives. *Children* 2018 5(7), 98.
- Schröttle** Monika und Ansorge Nicole (2008): Gewalt gegen Frauen in Paarbeziehungen. Eine sekundäranalytische Auswertung zur Differenzierung von Schweregraden, Mustern, Risikofaktoren und Unterstützung nach erlebter Gewalt. Bielefeld.
- Schröttle** Monika und Glammeier Sandra (2014): Gewalt gegen Mädchen und Frauen im Kontext von Behinderung, Migration und Geschlecht. In: Wansing Gudrun und Westphal Manuela (Hrsg): *Behinderung und Migration*. Wiesbaden: Springer, 285–308.
- Schumacher** Julie A., Feldbau-Kohn Shary, Smith Slep Amy M. and Heyman Richard E. (2001): Risk factors for male-to-female partner physical abuse. *Aggression and Violent Behavior*, 6(2-3), 281–352.
- Stith** Sandra M., Green Narkia M., Smith Douglas B. and Ward David B. (2008): Marital Satisfaction and Marital Discord as Risk Markers for Intimate Partner Violence: A Meta-Analytic Review. *Journal of Family Violence*, 23(3), 149–160.
- Stith** Sandra M., Rosen Karen H., Middleton Kimberly A., Busch Amy L., Lundeberg Kirsten and Carlton Russel P. (2000): The Intergenerational Transmission of Spouse Abuse: A Meta-Analysis. *Journal of Marriage & the Family*, 62(3), 640–654.
- Stith** Sandra M., Smith Douglas B., Penn Carrie E., Ward David B. and Tritt Dari (2004): Intimate Partner Physical Abuse Perpetration and Victimization Risk Factors: A Meta-Analytic Review. *Aggression and Violent Behavior*, 10(1), 65–98.
- Walker** Robert, Logan TK, Jordan Carol E. and Campbell Jacquelyn (2004): An Integrative Review of Separation in the Context of Victimization: Consequences and Implications for Women. *Trauma, Violence, & Abuse*, 5(2), 143–193.
- WHO World Health Organization** (2002): *World Report on Violence and Health*. Geneva.
- VanderEnde** Kristin E., Yount Kathryn M, Dynes Michelle M. and Sibley Lynn M. (2012): Community-Level Correlates of Intimate Partner Violence Against Woman Globally: A Systematic Review. *Social Science & Medicine*, 75(7), 114–1155.
- Wilkins** Natalie, Tsao Benita, Hertz Marci, Davis Rachel and Klevens Joanne (2014): *Connecting the Dots: An Overview of the Links Among Multiple Forms of Violence*. Atlanta: National Center for Injury Prevention and Control, Centers for Disease Control and Prevention / Oakland: Prevention Institute.

NOTE DI CHIUSURA

- 1 Cfr. schede informative A1 «Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica» e B1 «Violenza in situazioni di separazione».
- 2 Cfr. scheda informativa A3 «Dinamiche della violenza e strategie di intervento».
- 3 Cfr. schede informative A1 «Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica» e B3 «Violenza domestica su bambini e adolescenti».
- 4 Cfr. scheda informativa B1 «Violenza in situazioni di separazione».

INDIRIZZI DELLE OFFERTE DI AIUTO E INFORMAZIONE

OFFERTE DI AIUTO IN CASO DI VIOLENZA DOMESTICA

Per le vittime

In caso di emergenza

→ Polizia: www.polizei.ch, tel. 117

→ Assistenza medica: tel. 144

Informazioni e indirizzi per consulenze gratuite, confidenziali e anonime in tutta la Svizzera

→ www.aiuto-alle-vittime.ch

Indirizzi degli alloggi protetti

→ www.opferhilfe-schweiz.ch/it/was-ist-opferhilfe/protezione

→ www.frauenhaus-schweiz.ch (in tedesco e francese)

Per le persone violente

Indirizzi per consulenze e programmi di prevenzione della violenza

→ www.solvio.ch (in tedesco e francese)

INFORMAZIONI FORNITE DALL'UFU

Su www.ebg.admin.ch, sotto la rubrica «Violenza» trovate:

- altre [schede informative](#) che illustrano in modo chiaro e conciso diversi aspetti della violenza domestica,
- informazioni sulla [Convenzione di Istanbul](#) entrata in vigore in Svizzera il 1° aprile 2018,
- il [toolbox Violenza domestica](#) che dà accesso a un'ampia raccolta di materiali di lavoro e informativi,
- altre [pubblicazioni](#) dell'UFU sulla violenza domestica.

PANORAMICA DELLE SCHEDE INFORMATIVE

A Basi

- 1 Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica
- 2 Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione
- 3 Dinamiche della violenza e strategie di intervento
- 4 Cifre sulla violenza domestica in Svizzera
- 5 Studi sulla violenza domestica tra la popolazione
- 6 Forme e conseguenze di genere della violenza domestica

B Informazioni specifiche sulla violenza

- 1 Violenza in situazioni di separazione
- 2 Stalking
- 3 Violenza domestica su bambini e adolescenti
- 4 Violenza nelle coppie di adolescenti
- 5 Violenza domestica nel contesto migratorio
- 6 Violenza domestica e armi
- 7 Interventi nei confronti di persone violente

C Basi legali

- 1 Violenza domestica nella legislazione svizzera
- 2 Procedure civili in caso di violenza domestica
- 3 Procedure penali in caso di violenza domestica
- 4 Trattati internazionali sui diritti umani e sulla violenza domestica